

DIRETTIVA APPROVATA IERI A ROMA

Via, il governo taglia i tempi Nuovo aeroporto più vicino

■ Alle pagine 6 e 7



IL FUTURO DI PERETOLA

Passo del governo verso il decollo Ok alla direttiva, la Via è più vicina

Tagli ai tempi per le valutazioni d'impatto ambientale. Ora servono 3 anni

di ILARIA ULIVELLI

E' ARRIVATO. Il primo fondamentale passo per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola è stato fatto ieri. Il consiglio dei ministri ha recepito la nuova direttiva europea (del 2014) in materia di valutazione dell'impatto ambientale per la realizzazione delle grandi opere. Un passaggio cardine, proposto dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e approvato dal consiglio dei ministri 'salvo intese' (trattandosi di un provvedimento particolarmente complesso potrebbe essere modificato successivamente a livello tecnico) col ministero della Funzione pubblica.

IL PROVVEDIMENTO ha il merito di identificare tempi certi e più brevi, in linea con gli obiettivi europei per il completamento delle procedure di valutazione di impatto ambientale. Perché è importante per lo sblocco della Via per lo sviluppo dell'aerostazione di Peretola? Perché nel caso di modifiche o estensioni di opere già esistenti, come l'aeroporto di Firenze, dà la possibilità di accedere a procedure amministrative semplificate. Insomma, taglia i tempi insopportabilmente lunghi della burocrazia, pur salvaguardando l'ambiente. E' una decisione da prendere. Con la procedura di Via per lo sviluppo dello scalo

fiorentino in procinto di arrivare alla firma del ministero dell'Ambiente.

«Finalmente un altro punto a favore della realizzazione dell'ampliamento dell'aeroporto Vespucci», commenta il sindaco Dario Nardella.

Il recepimento della direttiva europea servirà per efficientare le procedure, innalzare i livelli di tutela ambientale, contribuire a sbloccare il potenziale derivante dagli investimenti in opere, infrastrutture e impianti per rilanciare la crescita sostenibile, attraverso la correzione delle criticità riscontrate da amministrazioni e imprese.

Allo stato attuale, infatti, da un'analisi della durata media delle procedure di competenza statale, si riscontrano tempi medi per la conclusione dei procedimenti di Via di circa tre anni, mentre per la verifica di assoggettabilità a Via sono necessari circa 11,4 mesi, con un rallentamento dell'iter valutativo dei progetti dovuto anche alla frammentazione delle competenze normative, regolamentari e amministrative tra Stato e Regioni. Il decreto risponde, tra l'altro, all'esigenza di superare questa



Riccardo Nencini

Un passaggio decisivo che apre la strada al potenziamento dello scalo e allo sviluppo della città

frammentazione con un procedimento unico.

«Un impegno che viene mantenuto, la procedura per consentire la realizzazione del nuovo aeroporto di Firenze va avanti – spiega il viceministro viceministro dei Trasporti e infrastrutture, Riccardo Nencini – Questo è un passaggio decisivo, fondamentale che apre la strada al potenziamento dello scalo e allo sviluppo della città a Nord Ovest».

L'OK di ieri alla direttiva europea, insomma, è propedeutica all'approvazione del decreto di Via per l'aeroporto Vespucci che dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. Fondamentale per lo sviluppo di Firenze. Perché legate come un domino al potenziamento di Peretola ci sono tutte le grandi partite aperte della città del futuro: dallo stadio alla nuova Mercafir che dovrebbe trovare casa nei terreni Unipol di Castello. Tutti gli attori protagonisti sono appesi alla Via. Aspettano che il provvedimento venga licenziato dal ministero, anche per analizzare le prescrizioni che conterrà. Il primo passo è stato fatto. Ora si aspetta il Via libera definitivo.

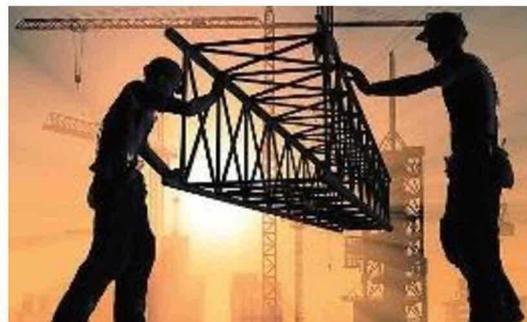


Un BAE 146 in atterraggio sulla vecchia pista dell'Amerigo Vespucci

I PUNTI CARDINE DELLA RIFORMA

Procedure più semplici per sbloccare 21 miliardi

Dal provvedimento del governo si attende un impulso alla ripresa



TRA gli elementi maggiormente significativi della riforma della procedura di valutazione di impatto ambientale c'è anche una norma transitoria che, in virtù delle semplificazioni procedurali introdotte, consente al proponente di richiedere l'applicazione della nuova disciplina anche ai procedimenti attualmente in corso pendenti, il cui valore complessivo oggi ammonta, solo per i progetti di competenza statale, a circa 21 miliardi di euro. Lo sblocca Via, insomma, potrebbe dare forte impulso alla ripresa economica facendo partire o ripartire cantieri in tutta Italia. Tra l'altro per i progetti di competenza

statale, dà facoltà al proponente di richiedere, in alternativa al provvedimento di Via ordinario, il rilascio di un 'provvedimento unico ambientale', che coordini e sostituisca tutti i titoli abilitativi o autorizzativi riconducibili ai fattori ambientali. Fondamentale sarà la riduzione complessiva dei tempi per la conclusione dei procedimenti, cui è abbinata la qualificazione di tutti i termini come 'perentori' ai sensi e agli effetti della disciplina generale sulla responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile dei dirigenti, nonché sulla sostituzione amministrativa in caso di inadempienza.